

Presenti l'imperatore d'Etiopia e il presidente del Mali

DALLA PRIMA PAGINA

Oggi a Bamako l'incontro fra Hassan II e Ben Bella

rassegna internazionale

La missione di Rusk

Gli americani sembrano decisi a parlar chiaro ai governanti di Bonn. Con tutta la cautela e anche la cortesia imposte dalle circostanze...

A queste domande il signor Rusk, evidentemente con il pieno accordo di Kennedy, ha risposto in un modo che da una parte non ha tranquillizzato i governanti di Bonn e dall'altra li ha costretti, però, a smettere le loro accuse...

I colloqui di Mosca

SFIO-PCUS: tesi analoghe sul patto di non aggressione

Primo incontro « franco, libero e aperto » fra i delegati socialdemocratici francesi e i dirigenti sovietici

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28. Una discussione durata oltre quattro ore ha caratterizzato la prima giornata di colloqui tra i delegati della SFIO francese, guidata dal segretario generale Guy Mollet, e quella sovietica diretta da Kuznetsov.

Secondo i delegati francesi, che abbiamo incontrato nella tarda serata all'albergo Soviet'skaia, dove alloggiavano per tutta la durata dei loro soggiorni a Mosca...

In Germania occidentale. In secondo luogo — ha aggiunto Rusk — non si può escludere gli americani debbano essere accolti proprio da quei paesi che sono piuttosto recalcitranti a mantenere gli impegni assunti per la difesa comune.

L'effetto di un tale linguaggio è stato immediato: i grossi giornali tedeschi hanno improvvisamente smesso la campagna anti-americana. Lo stesso Adenauer, che negli ultimi giorni di cancellierato aveva fatto fuoco e fiamme...

Sempre da fonti ufficiali marocchine si è appreso stamane che le truppe libane hanno occupato Oum El Achar e gli osservatori hanno l'impressione che la manovra punti all'accerchiamento di Tindouf.

Le notizie secondo cui un ingente quantitativo di armi sarebbe stato sbarcato in questi giorni ad Algeri da una nave cubana non trovano, qui, nessuna conferma. Una fonte diplomatica ha invece autorevolmente smentito le voci diffuse ieri, secondo cui l'ambasciatore degli USA Porter avrebbe preannunciato, nel suo colloquio di sabato con Ben Bella, a proposito di tali invii di armi...

Gli osservatori stranieri nella capitale algerina attribuiscono notevole importanza alle dichiarazioni fatte ieri alla stampa, nella sua abitazione, dall'ex segretario del FLN Mohammed Khider inaspettatamente rientrato sulla scena politica. Khider ha espresso l'opinione che lo aggravamento della situazione generale (conflitto col Marocco) difficilmente economici, crisi nel processo di unificazione del Maghreb...

Augusto Pancaldi

fra Hassan II e Ben Bella

Il presidente algerino ha lasciato la capitale all'alba. Alla vigilia della conferenza i marocchini si attestano a dodici chilometri da Tindouf, il pomo della discordia

ALGERI, 28.

Domani nella capitale del Mali, Ben Bella e Hassan II s'incontreranno per discutere del conflitto algero-marocchino, presenti l'imperatore d'Etiopia e il presidente del Mali, Modibo Keita.

Ben Bella stasera ha dichiarato di volere e di sperare che « si giungerà alla pace ». Analoga affermazione ha fatto ieri il presidente del Mali mettendola a punto l'ordine del giorno della conferenza, il ministro delle Informazioni del governo di Rabat, Boutaleb ha annunciato che le forze marocchine erano giunte a 12 chilometri da Tindouf, il centro minerario nel Sahara che è il pomo della discordia.

Ben Bella aveva lasciato nelle mani dei marocchini un certo numero di prigionieri e di armi. Alla richiesta se i marocchini stessero lanciando una offensiva per impadronirsi di Tindouf prima dell'incontro quadripartito di Bamako Boutaleb ha risposto: « Non abbiamo intenzione di conquistare Tindouf con le armi, ma con i negoziati ».

Le notizie secondo cui un ingente quantitativo di armi sarebbe stato sbarcato in questi giorni ad Algeri da una nave cubana non trovano, qui, nessuna conferma. Una fonte diplomatica ha invece autorevolmente smentito le voci diffuse ieri, secondo cui l'ambasciatore degli USA Porter avrebbe preannunciato, nel suo colloquio di sabato con Ben Bella, a proposito di tali invii di armi...

Gli osservatori stranieri nella capitale algerina attribuiscono notevole importanza alle dichiarazioni fatte ieri alla stampa, nella sua abitazione, dall'ex segretario del FLN Mohammed Khider inaspettatamente rientrato sulla scena politica. Khider ha espresso l'opinione che lo aggravamento della situazione generale (conflitto col Marocco) difficilmente economici, crisi nel processo di unificazione del Maghreb...

Ben Bella sugli accordi di Evian

Dal nostro inviato

PARIGI, 28

In una intervista data alla televisione francese, il presidente Ben Bella, rispondendo alla domanda se sia vero che egli vuole denunciare gli accordi di Evian, ha fatto alcune importanti affermazioni, che qui trascriviamo: « Io non ho mai denunciato gli accordi di Evian, ma ho detto che essi erano stati detti in circostanze particolari. Bisognava allora fare la pace ad ogni costo, perché vi era un dramma aperto nel nostro paese ».

« Su un terreno critico, che rispecchiava il carattere generale delle preoccupazioni espresse ieri da Lombardi — in taluni casi parole più forti — si è mosso ieri Santi. Il suo discorso, che ha molto colpito l'assemblea, sembra che l'ha applaudito in quasi tutti i suoi settori ».

Nelle conclusioni Nenni ha sottolineato che essa « non ha ancora alcuna validità per un modo diverso che permetta al PSI di avvicinarsi al potere » e ha confermato che « oggi il nostro spazio politico passa attraverso l'esperienza del centro sinistra, a condizione del pieno rispetto delle posizioni del partito e degli interessi dei lavoratori ».

« Prima di Nenni, che ha parlato per ultimo, avevano parlato la parola Pertini e Basso, per le repliche a nome di « unità socialista » e della sinistra ».

« Affrontando poi in sede di esame della politica economica il tema del sindacato, Santi ha confermato che come è avvenuto nel passato, anche per l'avvenire la politica salariale della CGIL non sarà certamente una politica irresponsabile. Del resto, ha esemplificato Santi, il 90 per cento delle ultime lotte sindacali sono avvenute con partecipazione di tutti i sindacati, CGIL, UIL e CISL ».

Ben Bella sugli accordi di Evian

Dal nostro inviato

PARIGI, 28

In una intervista data alla televisione francese, il presidente Ben Bella, rispondendo alla domanda se sia vero che egli vuole denunciare gli accordi di Evian, ha fatto alcune importanti affermazioni, che qui trascriviamo: « Io non ho mai denunciato gli accordi di Evian, ma ho detto che essi erano stati detti in circostanze particolari. Bisognava allora fare la pace ad ogni costo, perché vi era un dramma aperto nel nostro paese ».

« Su un terreno critico, che rispecchiava il carattere generale delle preoccupazioni espresse ieri da Lombardi — in taluni casi parole più forti — si è mosso ieri Santi. Il suo discorso, che ha molto colpito l'assemblea, sembra che l'ha applaudito in quasi tutti i suoi settori ».

Nelle conclusioni Nenni ha sottolineato che essa « non ha ancora alcuna validità per un modo diverso che permetta al PSI di avvicinarsi al potere » e ha confermato che « oggi il nostro spazio politico passa attraverso l'esperienza del centro sinistra, a condizione del pieno rispetto delle posizioni del partito e degli interessi dei lavoratori ».

« Prima di Nenni, che ha parlato per ultimo, avevano parlato la parola Pertini e Basso, per le repliche a nome di « unità socialista » e della sinistra ».

« Affrontando poi in sede di esame della politica economica il tema del sindacato, Santi ha confermato che come è avvenuto nel passato, anche per l'avvenire la politica salariale della CGIL non sarà certamente una politica irresponsabile. Del resto, ha esemplificato Santi, il 90 per cento delle ultime lotte sindacali sono avvenute con partecipazione di tutti i sindacati, CGIL, UIL e CISL ».

Nenni

la critica della sinistra riguarda solo problemi di opportunità politica. A proposito della evidente differenziazione di Lombardi, egli ha minimizzato l'episodio, affermando che si tratta di divergenze marginali « non inerenti a posizioni di fondo ».

« Quando poi sul suo tema preferito degli effetti catastrofici che produrrebbe una mancata collaborazione al governo del PSI, egli ha profetizzato che se il PSI non si recasse all'appuntamento di novembre si avrebbe nel migliore dei casi un modo di andare avanti ».

« Su un terreno critico, che rispecchiava il carattere generale delle preoccupazioni espresse ieri da Lombardi — in taluni casi parole più forti — si è mosso ieri Santi. Il suo discorso, che ha molto colpito l'assemblea, sembra che l'ha applaudito in quasi tutti i suoi settori ».

Nelle conclusioni Nenni ha sottolineato che essa « non ha ancora alcuna validità per un modo diverso che permetta al PSI di avvicinarsi al potere » e ha confermato che « oggi il nostro spazio politico passa attraverso l'esperienza del centro sinistra, a condizione del pieno rispetto delle posizioni del partito e degli interessi dei lavoratori ».

« Prima di Nenni, che ha parlato per ultimo, avevano parlato la parola Pertini e Basso, per le repliche a nome di « unità socialista » e della sinistra ».

« Affrontando poi in sede di esame della politica economica il tema del sindacato, Santi ha confermato che come è avvenuto nel passato, anche per l'avvenire la politica salariale della CGIL non sarà certamente una politica irresponsabile. Del resto, ha esemplificato Santi, il 90 per cento delle ultime lotte sindacali sono avvenute con partecipazione di tutti i sindacati, CGIL, UIL e CISL ».

« Affrontando poi in sede di esame della politica economica il tema del sindacato, Santi ha confermato che come è avvenuto nel passato, anche per l'avvenire la politica salariale della CGIL non sarà certamente una politica irresponsabile. Del resto, ha esemplificato Santi, il 90 per cento delle ultime lotte sindacali sono avvenute con partecipazione di tutti i sindacati, CGIL, UIL e CISL ».

Nenni

la critica della sinistra riguarda solo problemi di opportunità politica. A proposito della evidente differenziazione di Lombardi, egli ha minimizzato l'episodio, affermando che si tratta di divergenze marginali « non inerenti a posizioni di fondo ».

« Quando poi sul suo tema preferito degli effetti catastrofici che produrrebbe una mancata collaborazione al governo del PSI, egli ha profetizzato che se il PSI non si recasse all'appuntamento di novembre si avrebbe nel migliore dei casi un modo di andare avanti ».

« Su un terreno critico, che rispecchiava il carattere generale delle preoccupazioni espresse ieri da Lombardi — in taluni casi parole più forti — si è mosso ieri Santi. Il suo discorso, che ha molto colpito l'assemblea, sembra che l'ha applaudito in quasi tutti i suoi settori ».

Nelle conclusioni Nenni ha sottolineato che essa « non ha ancora alcuna validità per un modo diverso che permetta al PSI di avvicinarsi al potere » e ha confermato che « oggi il nostro spazio politico passa attraverso l'esperienza del centro sinistra, a condizione del pieno rispetto delle posizioni del partito e degli interessi dei lavoratori ».

« Prima di Nenni, che ha parlato per ultimo, avevano parlato la parola Pertini e Basso, per le repliche a nome di « unità socialista » e della sinistra ».

« Affrontando poi in sede di esame della politica economica il tema del sindacato, Santi ha confermato che come è avvenuto nel passato, anche per l'avvenire la politica salariale della CGIL non sarà certamente una politica irresponsabile. Del resto, ha esemplificato Santi, il 90 per cento delle ultime lotte sindacali sono avvenute con partecipazione di tutti i sindacati, CGIL, UIL e CISL ».

« Affrontando poi in sede di esame della politica economica il tema del sindacato, Santi ha confermato che come è avvenuto nel passato, anche per l'avvenire la politica salariale della CGIL non sarà certamente una politica irresponsabile. Del resto, ha esemplificato Santi, il 90 per cento delle ultime lotte sindacali sono avvenute con partecipazione di tutti i sindacati, CGIL, UIL e CISL ».

Nenni

la critica della sinistra riguarda solo problemi di opportunità politica. A proposito della evidente differenziazione di Lombardi, egli ha minimizzato l'episodio, affermando che si tratta di divergenze marginali « non inerenti a posizioni di fondo ».

« Quando poi sul suo tema preferito degli effetti catastrofici che produrrebbe una mancata collaborazione al governo del PSI, egli ha profetizzato che se il PSI non si recasse all'appuntamento di novembre si avrebbe nel migliore dei casi un modo di andare avanti ».

« Su un terreno critico, che rispecchiava il carattere generale delle preoccupazioni espresse ieri da Lombardi — in taluni casi parole più forti — si è mosso ieri Santi. Il suo discorso, che ha molto colpito l'assemblea, sembra che l'ha applaudito in quasi tutti i suoi settori ».

Nelle conclusioni Nenni ha sottolineato che essa « non ha ancora alcuna validità per un modo diverso che permetta al PSI di avvicinarsi al potere » e ha confermato che « oggi il nostro spazio politico passa attraverso l'esperienza del centro sinistra, a condizione del pieno rispetto delle posizioni del partito e degli interessi dei lavoratori ».

« Prima di Nenni, che ha parlato per ultimo, avevano parlato la parola Pertini e Basso, per le repliche a nome di « unità socialista » e della sinistra ».

« Affrontando poi in sede di esame della politica economica il tema del sindacato, Santi ha confermato che come è avvenuto nel passato, anche per l'avvenire la politica salariale della CGIL non sarà certamente una politica irresponsabile. Del resto, ha esemplificato Santi, il 90 per cento delle ultime lotte sindacali sono avvenute con partecipazione di tutti i sindacati, CGIL, UIL e CISL ».

« Affrontando poi in sede di esame della politica economica il tema del sindacato, Santi ha confermato che come è avvenuto nel passato, anche per l'avvenire la politica salariale della CGIL non sarà certamente una politica irresponsabile. Del resto, ha esemplificato Santi, il 90 per cento delle ultime lotte sindacali sono avvenute con partecipazione di tutti i sindacati, CGIL, UIL e CISL ».

Nenni

la critica della sinistra riguarda solo problemi di opportunità politica. A proposito della evidente differenziazione di Lombardi, egli ha minimizzato l'episodio, affermando che si tratta di divergenze marginali « non inerenti a posizioni di fondo ».

« Quando poi sul suo tema preferito degli effetti catastrofici che produrrebbe una mancata collaborazione al governo del PSI, egli ha profetizzato che se il PSI non si recasse all'appuntamento di novembre si avrebbe nel migliore dei casi un modo di andare avanti ».

« Su un terreno critico, che rispecchiava il carattere generale delle preoccupazioni espresse ieri da Lombardi — in taluni casi parole più forti — si è mosso ieri Santi. Il suo discorso, che ha molto colpito l'assemblea, sembra che l'ha applaudito in quasi tutti i suoi settori ».

Nelle conclusioni Nenni ha sottolineato che essa « non ha ancora alcuna validità per un modo diverso che permetta al PSI di avvicinarsi al potere » e ha confermato che « oggi il nostro spazio politico passa attraverso l'esperienza del centro sinistra, a condizione del pieno rispetto delle posizioni del partito e degli interessi dei lavoratori ».

« Prima di Nenni, che ha parlato per ultimo, avevano parlato la parola Pertini e Basso, per le repliche a nome di « unità socialista » e della sinistra ».

« Affrontando poi in sede di esame della politica economica il tema del sindacato, Santi ha confermato che come è avvenuto nel passato, anche per l'avvenire la politica salariale della CGIL non sarà certamente una politica irresponsabile. Del resto, ha esemplificato Santi, il 90 per cento delle ultime lotte sindacali sono avvenute con partecipazione di tutti i sindacati, CGIL, UIL e CISL ».

« Affrontando poi in sede di esame della politica economica il tema del sindacato, Santi ha confermato che come è avvenuto nel passato, anche per l'avvenire la politica salariale della CGIL non sarà certamente una politica irresponsabile. Del resto, ha esemplificato Santi, il 90 per cento delle ultime lotte sindacali sono avvenute con partecipazione di tutti i sindacati, CGIL, UIL e CISL ».

Nenni

la critica della sinistra riguarda solo problemi di opportunità politica. A proposito della evidente differenziazione di Lombardi, egli ha minimizzato l'episodio, affermando che si tratta di divergenze marginali « non inerenti a posizioni di fondo ».

« Quando poi sul suo tema preferito degli effetti catastrofici che produrrebbe una mancata collaborazione al governo del PSI, egli ha profetizzato che se il PSI non si recasse all'appuntamento di novembre si avrebbe nel migliore dei casi un modo di andare avanti ».

« Su un terreno critico, che rispecchiava il carattere generale delle preoccupazioni espresse ieri da Lombardi — in taluni casi parole più forti — si è mosso ieri Santi. Il suo discorso, che ha molto colpito l'assemblea, sembra che l'ha applaudito in quasi tutti i suoi settori ».

Nelle conclusioni Nenni ha sottolineato che essa « non ha ancora alcuna validità per un modo diverso che permetta al PSI di avvicinarsi al potere » e ha confermato che « oggi il nostro spazio politico passa attraverso l'esperienza del centro sinistra, a condizione del pieno rispetto delle posizioni del partito e degli interessi dei lavoratori ».

« Prima di Nenni, che ha parlato per ultimo, avevano parlato la parola Pertini e Basso, per le repliche a nome di « unità socialista » e della sinistra ».

« Affrontando poi in sede di esame della politica economica il tema del sindacato, Santi ha confermato che come è avvenuto nel passato, anche per l'avvenire la politica salariale della CGIL non sarà certamente una politica irresponsabile. Del resto, ha esemplificato Santi, il 90 per cento delle ultime lotte sindacali sono avvenute con partecipazione di tutti i sindacati, CGIL, UIL e CISL ».

« Affrontando poi in sede di esame della politica economica il tema del sindacato, Santi ha confermato che come è avvenuto nel passato, anche per l'avvenire la politica salariale della CGIL non sarà certamente una politica irresponsabile. Del resto, ha esemplificato Santi, il 90 per cento delle ultime lotte sindacali sono avvenute con partecipazione di tutti i sindacati, CGIL, UIL e CISL ».

Colpo di stato militare nel Dahomey

Il col. Christophe Soglo, capo di stato maggiore, ha assunto « tutti i poteri »

COTONOU, 28

Colpo di Stato militare nel Dahomey, al culmine d'una situazione di estrema confusione, che ha giustificato il colpo di mano con « la forza di mano con la parte e il Presidente Hubert Maga dall'altra. Di costui le organizzazioni dei lavoratori chiedevano le dimissioni ».

Secondo le ultime notizie, il colonnello Christophe Soglo, capo di Stato maggiore, ha assunto « tutti i poteri ». Lo ha annunciato lo stesso Soglo, che ha giustificato il colpo di mano con « la forza di mano con la parte e il Presidente Hubert Maga dall'altra. Di costui le organizzazioni dei lavoratori chiedevano le dimissioni ».

« Prima di Nenni, che ha parlato per ultimo, avevano parlato la parola Pertini e Basso, per le repliche a nome di « unità socialista » e della sinistra ».

Colpo di stato militare nel Dahomey

Il col. Christophe Soglo, capo di stato maggiore, ha assunto « tutti i poteri »

COTONOU, 28

Colpo di Stato militare nel Dahomey, al culmine d'una situazione di estrema confusione, che ha giustificato il colpo di mano con « la forza di mano con la parte e il Presidente Hubert Maga dall'altra. Di costui le organizzazioni dei lavoratori chiedevano le dimissioni ».

Secondo le ultime notizie, il colonnello Christophe Soglo, capo di Stato maggiore, ha assunto « tutti i poteri ». Lo ha annunciato lo stesso Soglo, che ha giustificato il colpo di mano con « la forza di mano con la parte e il Presidente Hubert Maga dall'altra. Di costui le organizzazioni dei lavoratori chiedevano le dimissioni ».

« Prima di Nenni, che ha parlato per ultimo, avevano parlato la parola Pertini e Basso, per le repliche a nome di « unità socialista » e della sinistra ».

Colpo di stato militare nel Dahomey

Il col. Christophe Soglo, capo di stato maggiore, ha assunto « tutti i poteri »

COTONOU, 28

Colpo di Stato militare nel Dahomey, al culmine d'una situazione di estrema confusione, che ha giustificato il colpo di mano con « la forza di mano con la parte e il Presidente Hubert Maga dall'altra. Di costui le organizzazioni dei lavoratori chiedevano le dimissioni ».

Secondo le ultime notizie, il colonnello Christophe Soglo, capo di Stato maggiore, ha assunto « tutti i poteri ». Lo ha annunciato lo stesso Soglo, che ha giustificato il colpo di mano con « la forza di mano con la parte e il Presidente Hubert Maga dall'altra. Di costui le organizzazioni dei lavoratori chiedevano le dimissioni ».

« Prima di Nenni, che ha parlato per ultimo, avevano parlato la parola Pertini e Basso, per le repliche a nome di « unità socialista » e della sinistra ».

Colpo di stato militare nel Dahomey

Il col. Christophe Soglo, capo di stato maggiore, ha assunto « tutti i poteri »

COTONOU, 28

Colpo di Stato militare nel Dahomey, al culmine d'una situazione di estrema confusione, che ha giustificato il colpo di mano con « la forza di mano con la parte e il Presidente Hubert Maga dall'altra. Di costui le organizzazioni dei lavoratori chiedevano le dimissioni ».

Secondo le ultime notizie, il colonnello Christophe Soglo, capo di Stato maggiore, ha assunto « tutti i poteri ». Lo ha annunciato lo stesso Soglo, che ha giustificato il colpo di mano con « la forza di mano con la parte e il Presidente Hubert Maga dall'altra. Di costui le organizzazioni dei lavoratori chiedevano le dimissioni ».

« Prima di Nenni, che ha parlato per ultimo, avevano parlato la parola Pertini e Basso, per le repliche a nome di « unità socialista » e della sinistra ».

Colpo di stato militare nel Dahomey

Il col. Christophe Soglo, capo di stato maggiore, ha assunto « tutti i poteri »

COTONOU, 28

Colpo di Stato militare nel Dahomey, al culmine d'una situazione di estrema confusione, che ha giustificato il colpo di mano con « la forza di mano con la parte e il Presidente Hubert Maga dall'altra. Di costui le organizzazioni dei lavoratori chiedevano le dimissioni ».

Secondo le ultime notizie, il colonnello Christophe Soglo, capo di Stato maggiore, ha assunto « tutti i poteri ». Lo ha annunciato lo stesso Soglo, che ha giustificato il colpo di mano con « la forza di mano con la parte e il Presidente Hubert Maga dall'altra. Di costui le organizzazioni dei lavoratori chiedevano le dimissioni ».

« Prima di Nenni, che ha parlato per ultimo, avevano parlato la parola Pertini e Basso, per le repliche a nome di « unità socialista » e della sinistra ».

Colpo di stato militare nel Dahomey

Il col. Christophe Soglo, capo di stato maggiore, ha assunto « tutti i poteri »

COTONOU, 28

Colpo di Stato militare nel Dahomey, al culmine d'una situazione di estrema confusione, che ha giustificato il colpo di mano con « la forza di mano con la parte e il Presidente Hubert Maga dall'altra. Di costui le organizzazioni dei lavoratori chiedevano le dimissioni ».

Secondo le ultime notizie, il colonnello Christophe Soglo, capo di Stato maggiore, ha assunto « tutti i poteri ». Lo ha annunciato lo stesso Soglo, che ha giustificato il colpo di mano con « la forza di mano con la parte e il Presidente Hubert Maga dall'altra. Di costui le organizzazioni dei lavoratori chiedevano le dimissioni ».

« Prima di Nenni, che ha parlato per ultimo, avevano parlato la parola Pertini e Basso, per le repliche a nome di « unità socialista » e della sinistra ».

Colpo di stato militare nel Dahomey

Il col. Christophe Soglo, capo di stato maggiore, ha assunto « tutti i poteri »

COTONOU, 28

Colpo di Stato militare nel Dahomey, al culmine d'una situazione di estrema confusione, che ha giustificato il colpo di mano con « la forza di mano con la parte e il Presidente Hubert Maga dall'altra. Di costui le organizzazioni dei lavoratori chiedevano le dimissioni ».

Secondo le ultime notizie, il colonnello Christophe Soglo, capo di Stato maggiore, ha assunto « tutti i poteri ». Lo ha annunciato lo stesso Soglo, che ha giustificato il colpo di mano con « la forza di mano con la parte e il Presidente Hubert Maga dall'altra. Di costui le organizzazioni dei lavoratori chiedevano le dimissioni ».

« Prima di Nenni, che ha parlato per ultimo, avevano parlato la parola Pertini e Basso, per le repliche a nome di « unità socialista » e della sinistra ».

l'editoriale

posizioni politiche e in un equilibrio nei rapporti di forza all'interno della vecchia maggioranza — come quella che seguì alla rottura della Camilleucia, tuttavia è questa contrastata realtà che la destra socialista e soprattutto la D.C. e la grande borghesia italiana si troveranno davanti.